

Vesprì

Il Tabernacolo, presenza e mistero

Inno:

O Chiesa, vestibolo e porta (*Dedicazione della chiesa - Vesprì*)

O Chiesa, vestibolo e porta,

aperta su mondi di luce;

o Chiesa, immagine pura

di Sion, l'eterna città.

La luce che in te non si estingue

è segno per tutte le genti,

è guida all'eterna dimora,

su cui non discende la sera.

Risuona in te il canto di gioia,

il Sangue di Cristo è bevuto;

il male è estirpato dal cuore,

o Chiesa, sei porto di pace.

Ti copre la mano di Dio,

o Sposa del Verbo incarnato,

tu generi un popolo nuovo

feconda di Spirito Santo.

Negli atri tuoi sempre s'innalzi

la lode del Padre e del Figlio

e lode allo Spirito Santo

eterna sorgente d'amore.

Amen.

1 Ant. Quale casa mi potreste costruire?

In quale luogo potrei fissare la dimora? (*Is 66,1*)

(cantato alternato fra due soliste assemblea)

Salmo 131

Quando avrai trovato un luogo per il Signore, entrerai nella tenda ove abiti?

Tu stesso sarai dimora del Signore e sarai uno con tutti quelli che sono dimora del Signore. (S. Agostino)

Ricordati, Signore, di Davide, *

di tutte le sue prove,

quando giurò al Signore, *

al Potente di Giacobbe fece voto:

Sol 1: «Non entrerò sotto il tetto della mia casa, *

non mi stenderò sul mio giaciglio,

non concederò sonno ai miei occhi *

né riposo alle mie palpebre,

finché non trovi una sede per il Signore, *

una dimora per il Potente di Giacobbe».

Ecco, abbiamo saputo che era in Efrata, *

l'abbiamo trovata nei campi di Iaar.

Entriamo nella sua dimora, *

prostriamoci allo sgabello dei suoi piedi.

Alzati, Signore, verso il luogo del tuo riposo, *

tu e l'arca della tua potenza.

I tuoi sacerdoti si vestano di giustizia, *

i tuoi fedeli cantino di gioia.

Per amore di Davide tuo servo *

non respingere il volto del tuo consacrato.

Il Signore ha giurato a Davide +

e non ritratterà la sua parola: *

Sol 2: «Il frutto delle tue viscere io metterò sul tuo trono!

Se i tuoi figli custodiranno la mia alleanza +

e i precetti che insegnerò ad essi, *

anche i loro figli per sempre

sederanno sul tuo trono».

Il Signore ha scelto Sion, *

l'ha voluta per sua dimora:

Sol 2: «Questo è il mio riposo per sempre; *

qui abiterò, perché l'ho desiderato.

Benedirò tutti i suoi raccolti, *

sazierò di pane i suoi poveri.

Rivestirò di salvezza i suoi sacerdoti, *

esulteranno di gioia i suoi fedeli.

Là farò germogliare la potenza di Davide, *

preparerò una lampada al mio consacrato.

Coprirò di vergogna i suoi nemici, *

ma su di lui splenderà la corona».

1 Ant. Quale casa mi potreste costruire?

In quale luogo potrei fissare la dimora? (*Is 66,1*)

2 Ant. «Benedetta la gloria del Signore

dal luogo della sua dimora!» (*Ez 3,12*)

Cantico (Ap 21,1-7):

Ecco, io vedo un nuovo cielo*

e una nuova terra,

perché il cielo e la terra di prima sono passati*

e il mare non c'è più.

Ecco, io vedo la città santa,*

la nuova Gerusalemme,

pronta come una sposa per il suo sposo*

scendere dal cielo, da Dio.

Io ascolto una voce forte dal trono:*

« Ecco la tenda di Dio con gli uomini!

Egli dimorerà tra loro, suo popolo*

e sarà il "Dio-con-loro".

"Asciugherà ogni lacrima dai loro occhi;*

la morte non ci sarà più,

né il lutto, né il grido, né il dolore,*

le cose di prima sono passate».

E Colui che siede sul trono proclama:*

«Faccio nuove tutte le cose!

queste parole sono fedeli e veritiere».*

E mi dice: "E' compiuto!

Io sono l'Alfa e l'Omega,*

il Principio e la Fine.

Per il vincitore sarò il suo Dio*

ed egli sarà mio figlio".

2 Ant. «Benedetta la gloria del Signore

dal luogo della sua dimora!» (*Ez 3,12*)

Lettura breve (1Cor 3, 10-11. 16-17)

Secondo la grazia di Dio che mi è stata data, come un sapiente architetto io ho posto il fondamento;

un altro poi vi costruisce sopra. Ma ciascuno stia attento come costruisce. Infatti nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo. Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi.

Danza: achat sha'alti (Una cosa ho chiesto)

Questa danza è stata imparata dalla nostra fraternità appositamente per questa occasione. L'abbiamo scelta proprio per il testo che viene cantato: "Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco, abitare nella casa del Signore per tutti i giorni della mia vita". Anche i gesti esprimono questo desiderio e la serenità grata di essere rese dimora della Sua Presenza: gioioso orientamento verso il centro e fraterna condivisione della Sua Grazia nel cammino quotidiano della vita di ogni uomo.

Ant. Magn.

Guarda, Signore, dalla tua santa dimora;
inclina il tuo orecchio, Signore, e ascolta. (cfr. Bar 2,16)

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato a mani vuote i ricchi.
Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Ant. Magn.

Guarda, Signore, dalla tua santa dimora;
inclina il tuo orecchio, Signore, e ascolta. (cfr. Bar 2,16)

Le intercessioni sono proclamate dal luogo del Tabernacolo.

Intercessioni

Eleviamo la nostra preghiera al Signore nostro Dio che sempre pone la sua dimora fra gli uomini:

Confitemi Domino, quoniam bonum,

Confitemi Domino, alleluia.

Sii benedetto Signore nostro Dio per la tua Presenza di eternità nel Tempo.

Sii benedetto Signore nostro Dio per la tua Presenza di salvezza nella Storia degli uomini.

Sii benedetto Signore nostro Dio per la tua Presenza di Figlio che ha posto la sua gioia fra i figli degli uomini.

Sii benedetto Signore nostro Dio per la tua Presenza di povero tra gli ultimi della terra.

Sii benedetto Signore nostro Dio per la tua Presenza di Parola nel silenzio.

Sii benedetto Signore nostro Dio per la tua Presenza di Servo fra i servi.

Sii benedetto Signore nostro Dio per la tua Presenza di Pane che dà la vita al mondo.

Sii benedetto Signore nostro Dio per la tua Presenza di luce nelle tenebre.

Sii benedetto Signore nostro Dio per la tua Presenza di Vita in ogni morte.

Padre nostro.

Grande preghiera finale (dalla Divina Liturgia Bizantina)

Dio nostro, Dio di salvezza,
insegnaci a ringraziarti degnamente
di tutti i benefici
che hai compiuto per noi e ancora compi.
Dio nostro, che hai accettato il dono della nostra lode,
purificaci e insegnaci a vivere santamente nel tuo timore,
affinché possiamo essere uniti
al Santo Corpo e Sangue del tuo Cristo
e possiamo avere Cristo vivente nei nostri cuori
e diventare il tempio del tuo Spirito Santo.
Concedi a noi, fino all'ultimo nostro respiro,
di ricevere degnamente la parte dei tuoi santi misteri,
come viatico per la vita eterna,
affinché noi pure
assieme a tutti i tuoi santi
che da sempre ti furono graditi,
possiamo essere partecipi dei beni eterni
che tu, Signore, hai preparato per coloro che ti amano.
Tu che vivi e regni benedetto nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

Danza: erez Israel (La terra di Israele è bella)

Il lungo testo di questo canto (che in questa versione riporta solo il ritornello) elenca tutte le cose per cui è bella la terra di Israele, ed è significativo che in questo lungo elenco ci sono cose fortemente contrastanti: i hassidim e i soldati, lacrime e gioie, belle fanciulle e "anche per gli stravaganti c'è posto in terra d'Israele". Nel ritornello si rivela che tutte queste cose sono guardate dagli occhi di una donna e trovate belle, tanto che colei che le guarda risplende. I gesti molto femminili che accompagnano questo canto vogliono sottolineare questo sguardo a destra e a sinistra, questo materno tenere insieme tutte le cose che fa brillare chi, con questo sguardo, si fa dimora luminosa di tutto ciò che lo circonda.